



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO AD INDIRIZZO MUSICALE
SALICE SALENTINO - GUAGNANO



Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di 1° grado
Via Fontana, 17 - 73015 SALICE SALENTINO /LE/ - Codice Scuola **LEIC85100B** - C.F. n. **93057850757**
tel. **0832/731007** (Segreteria) - **0832/733493** (Presidenza) - fax **0832/723914**
e-mail: **leic85100b@istruzione** - pec: **leic85100b@pec.istruzione.it**



PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI



Approvato dal Collegio dei Docenti

in data 20 novembre 2019
con delibera n. 17

e dal

Consiglio di Istituto

PREMESSA

“Il fenomeno dell’immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture. L’integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e il ruolo della scuola è fondamentale. L’ Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l’ educazione interculturale come suo orizzonte culturale.” (MIUR-LINEE GUIDA PER L’ ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI 2007)

Il Protocollo d’Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel P.T.O.F., esplicita criteri, indicazioni, procedure riguardanti l’iscrizione e l’inserimento scolastico degli alunni stranieri o come figli di genitori stranieri o come figli adottati, attraverso tre attenzioni pedagogiche specifiche :

- l’accoglienza del singolo alunno e della sua famiglia ;
- lo sviluppo linguistico in italiano L2;
- la valorizzazione della dimensione interculturale .

Essendo uno strumento di lavoro può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze della scuola e sulle esperienze realizzate, quindi deve essere:

-flessibile;

-integrato;

-aggiornato in base alle esperienze;

-condiviso dal personale scolastico.

FINALITA'

IL PROTOCOLLO SI PROPONE DI:

- definire pratiche condivise in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso e sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione ;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra ordini di scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza.

IL PROTOCOLLO DEFINISCE PRATICHE CONDIVISE RISPETTO ALLE SEGUENTI AREE :

- **amministrativa e burocratica** (l'iscrizione e la documentazione da presentare) ;
- **comunicativa e relazionale** (prima conoscenza)
- **educativa-didattica** (proposte di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano L2, valutazione);
- **sociale** (rapporti e collaborazione con il territorio.)

DESTINATARI DEL PROTOCOLLO:

- Tutti gli alunni della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e dalla Scuola Secondaria di Primo grado, di cittadinanza non italiana: neo-arrivati, di recente immigrazione, in situazione di svantaggio linguistico e /o culturale.
- Famiglie degli alunni di cittadinanza non italiana.
- Commissione per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni immigrati.
- Collegio Docenti.
- Personale tecnico e amministrativo.

CHI SONO GLI ALUNNI STRANIERI?

Persone portatrici di diritti e di culture nuove.

Nello specifico:

- Alunni con cittadinanza non italiana.
- Alunni con ambiente familiare non italofono.
- Minori non accompagnati.
- Alunni arrivati per adozione internazionale.
- Alunni Rom, Sinti e Caminanti.

LA COMMISSIONE PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI IMMIGRATI

L'istituzione di una Commissione per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni immigrati è funzionale ad organizzare l'inserimento, anche in corso d'anno scolastico, rendendo operative le indicazioni

della Normativa.

COMPITI DELLA COMMISSIONE

La Commissione:

- predispone la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei prerequisiti linguistico – culturali con relativa predisposizione di prove d'ingresso;
- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettua con la famiglia un colloquio durante il quale vengono raccolte informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- propone l'assegnazione della classe tenendo conto: dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, del numero di alunni della classe d'inserimento, della presenza, in questa, di altri alunni stranieri, delle problematiche rilevanti nella classe;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- individua, con il team docenti , percorsi di facilitazione;
- favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia;
- propone alla famiglia, alla presenza dei docenti di classe, entro un tempo definito, il percorso didattico personalizzato (PDP) per l'alunno, qualora se ne ravvisi la necessità, evidenziando i punti in cui scuola e famiglia collaborano, inserendo l'allievo nel Protocollo dei BES.
- promuove corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'educazione interculturale, sulle culture, religioni, letteratura degli altri Paesi, sulle tecniche di insegnamento di L2, sulla gestione del conflitto, sull'innovazione metodologica e didattica.
- aggiorna il Protocollo di Accoglienza;
- stabilisce, coordinata dal Dirigente Scolastico, contatti di collaborazioni con il territorio;
- attiva rapporti con gli Enti Locali;
- con i servizi; con le associazioni di volontariato per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

IN SINTESI:

		MATERIALI
COMMISSIONE ACCOGLIENZA	<p>EFFETTUA tempestivamente un colloquio con la famiglia coinvolgendo un insegnante per sezione o classe che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;</p> <p>RACCOGLIE una serie di informazioni sull'alunno, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica;</p> <p>ARTICOLA colloqui con l'alunno, utilizzando anche tecniche non verbali, se necessario;</p> <p>FACILITA la conoscenza della nuova scuola;</p>	

AREA AMMINISTRATIVA

ISCRIZIONE

_ L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane, di ogni ordine e grado, avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

_ L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

E' utile individuare tra il personale di segreteria chi è incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli

alunni stranieri. Al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo ed informativo, è opportuno dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

L'iscrizione

In materia d'iscrizione si richiama in primo luogo quanto previsto dall'**art. 45 del D.P.R n.394 del 31/08 /1999**: " I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all' istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno , nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. "Per i minori appena arrivati in Italia l'iscrizione " **può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico**. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta **sono iscritti con riserva**. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. " Per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano che devono frequentare la prima classe della Scuola Primaria le iscrizioni vengono , invece , effettuate nei tempi previsti dalle circolari ministeriali. In entrambi i casi , all'atto dell' iscrizione , i genitori comunicano alla segreteria le informazioni essenziali riguardanti l'alunno (codice fiscale , se ne è in possesso , nome e cognome , data di nascita , residenza); il modulo d'iscrizione (ora on line) viene poi opportunamente modificato ed integrato dalle singole scuole, in modo da permettere alle famiglie di esprimere le proprie scelte in merito a:

tempo scuola, mensa, religione, altri servizi previsti sulla base del P.O.F. e delle risorse umane e strumentali disponibili. Come specificato nelle **Linee guida del 19 /02/2014**, dal momento che a partire dall'anno scolastico 2013 / 2014 le procedure da seguire per l'iscrizione ad inizio d'anno sono esclusivamente on line, le famiglie devono registrarsi al portale www.iscrizioni.istruzione.it e poi compilare il modello di domanda predisposto dalla scuola prescelta. L'iscrizione on line, naturalmente, non deve essere mai un elemento che pregiudichi il diritto allo studio; pertanto nel caso in cui le famiglie non dispongano di un computer con connessione ad Internet, possono comunque rivolgersi a qualunque scuola del territorio per ottenere il necessario supporto.

In riferimento agli alunni rom, sinti, e caminanti, il diritto all'iscrizione non è subordinato alla residenza e o al domicilio nel Comune in cui ha sede la scuola nella quale viene presentata la domanda, come indicato nelle LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI. (Febbraio 2014)

Sempre in riferimento agli alunni nomadi ed itineranti, il punto di riferimento normativo è costituito dalla C.M. n.207 del 16/07/1986 e, più recentemente il Protocollo di intesa MIUR – Opera Nomadi del 22/06/2005.

CASI PARTICOLARI

- Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a 6/7 anni vanno iscritti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;
- alunni (ad esempio: dell'America Latina) che si iscrivono nel secondo quadrimestre vanno iscritti nella classe conclusa nel Paese d'origine.

LA DOCUMENTAZIONE

Successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione si richiedono documenti di seguito indicati:

a. DOCUMENTI ANAGRAFICI

Per i documenti (carta d'identità, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza) si tenga presente che l'attuale normativa in materia di autocertificazione (Legge n.127/97 e D.P.R. n°403/98) si estende anche ai cittadini stranieri che, pertanto, possono autocertificare i propri dati anagrafici, fermo restando il dovere di esibire il documento di riferimento, se richiesto e se reperibile agli atti di uffici italiani. In mancanza dei documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché tale posizione non influisce sull'esercizio di un diritto dovere riconosciuto. Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri "non accompagnati" (ossia che risultino abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela), il Dirigente Scolastico ne dà subito segnalazione all'autorità pubblica competente.

b. DOCUMENTI SANITARI

La scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie effettuate deve essere tradotto in italiano. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale ed eseguano l'intervento sanitario necessario.

c. DOCUMENTI SCOLASTICI

È richiesta la presentazione di adeguata certificazione (schede di valutazione, attestati, dichiarazioni...) che specifichi gli studi compiuti nel paese di origine o, in mancanza di certificazioni la dichiarazione del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore, attestante la classe e il tipo di istituto frequentato. Il Dirigente Scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno e sugli studi effettuati.

IN SINTESI:

OPERATORE	AZIONI/TEMPI	MATERIALI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>VERIFICA se la residenza anagrafica è inserita nel bacino territoriale del plesso in cui si richiede l'iscrizione ed il numero degli alunni della classe di possibile inserimento; nel caso di classi numerose e/o con elevata percentuale di alunni stranieri, attraverso un'intesa tra scuole e reti di scuole e in collaborazione con l'Ente locale, verifica la possibilità di soluzioni alternative;</p> <p>ACCERTA se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. In assenza di queste, dispone la comunicazione all'ASL di competenza.</p>	

SEGRETERIA DIDATTICA	<p>RICEVE la domanda d'iscrizione dei minori alla Scuola;</p> <p>RACCOGLIE la documentazione relativa alla scolarità pregressa (se esistente);</p> <p>ACQUISISCE l'operazione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica; FORNISCE alle famiglie un opuscolo di presentazione del sistema scolastico italiano e di circolo utilizzando dispositivi e strumenti di comunicazione anche, pluri-lingue.</p>	Moduli di iscrizione; scheda di presentazione generale del sistema scolastico italiano in più lingue; scheda di presentazione del circolo in più lingue per spiegare l'organizzazione della scuola (tempo scuola, servizio mensa, trasporti), il calendario degli incontri scuola-famiglia...
-------------------------	---	---

AREA COMUNICATIVA-RELAZIONALE

PRIMA CONOSCENZA

La COMMISSIONE ACCOGLIENZA, alla presenza del Dirigente Scolastico, cura il primo colloquio ed incontro con il nuovo alunno e con la sua famiglia. Il colloquio con i genitori è un momento delicato e richiede di essere condotto con modalità conversazionali che evitino ogni forma di "interrogatorio, a favore di un atteggiamento che sottolinei l'importanza della comunicazione con la famiglia per aiutare gli insegnanti ad accompagnare al meglio il nuovo alunno. In questa fase si acquisiscono informazioni sulla storia personale e scolastica dello scolaro, sulla situazione familiare, gli interessi, le abilità e le competenze possedute, sulla sua biografia linguistica, in modo da far emergere una prima biografia scolastica dell'alunno. È molto importante conoscere sia il livello di alfabetizzazione nella lingua d'origine, vale a dire la capacità di scrittura e lettura, sia quale sia il repertorio delle lingue utilizzate: spesso si considera che l'alunno NAI non "sa una parola d'italiano", ma si ignora che, magari, conosce già più di una lingua. Si possono proporre, anche, prove logico-matematiche organizzate su diversi livelli di competenza, possibilmente tradotte nella lingua d'origine L1.

Lo "spaesamento iniziale" può porre il bambino appena arrivato in una situazione psicologica tale da falsare i risultati di eventuali test, anche in considerazione della non consuetudine con modalità esercitative proprie della nostra scuola, ma non diffuse altrove.

Per i tre ordini di scuola la Commissione elabora una procedura di accoglienza per il primo inserimento degli alunni stranieri.

ACCOGLIENZA IN INGRESSO MODALITA'

- ✓ Preparazione di un ambiente festoso e sereno;
- ✓ Flessibilità di orario d'ingresso e di uscita;
- ✓ Inserimento dei bambini nuovi iscritti in piccoli gruppi.

2. PROGETTO INTEGRAZIONE

Nei primi giorni di scuola le attività saranno incentrate sulla conoscenza reciproca (soprattutto mediante esperienze ludiche libere e guidate), sull'esplorazione dell'ambiente interno ed esterno dell'edificio, sul riconoscimento degli spazi, sulla conoscenza di semplici norme che regolano la vita scolastica. È fondamentale prevedere momenti, durante i quali gli alunni si presentano l'uno all'altro e si conoscono. È indispensabile, anche, valutare le competenze linguistiche dell'alunno/a ed attivare, se necessario, un progetto individualizzato che miri ad alfabetizzare l'alunno attraverso l'acquisizione delle prime parole (parola-frase) per esprimere bisogni e farsi capire.

3. SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE DELL'ALUNNO STRANIERO

Questo strumento è utile per valutare le capacità di ascolto e di comprensione, le modalità di relazione ed il comportamento dell'alunno al fine di procedere all'attivazione di laboratori di recupero linguistico. È fondamentale prevedere momenti, durante i quali gli alunni si presentano l'uno all'altro e si conoscono. È indispensabile, anche, valutare le competenze linguistiche dell'alunno/a ed attivare, se necessario, un progetto individualizzato che miri ad alfabetizzare l'alunno attraverso l'acquisizione delle prime parole (parola-frase) per esprimere bisogni e farsi capire.

AREA EDUCATIVA-DIDATTICA

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLE CLASSI

Gli elementi raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento.

Il COLLEGIO DOCENTI DELIBERA i criteri di riferimento per l'assegnazione degli alunni alla classe come previsto dall'art.45 del D.P.R. n. 394 del 31/08/1999 e sulla base della normativa vigente. Indica, inoltre, il tempo massimo che può trascorrere tra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno straniero in classe (due settimane sono sufficienti affinché la scuola possa prendere decisioni ponderate sull'inserimento, predisporre gli specifici interventi di facilitazioni dell'apprendimento della lingua italiana L2 e preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato).

Se necessario si può prevedere, con lavori a classi aperte, un periodo limitato di tempo per le osservazioni.

CRITERI D'INSERIMENTO NELLA CLASSE

“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell’orientamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;
- dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno;
- della complessità della classe: si sceglierà una classe in cui ci siano dinamiche relazionali positive e un numero ridotto di programmazioni personalizzate/individualizzate e che non abbia più di cinque alunni stranieri.
- L’iscrizione del minore alla scuola dell’obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell’anno scolastico.

Si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei Paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula, sulla durata e sul calendario scolastico.

IN SINTESI:

OPERATORE	AZIONI/TEMPI
COLLEGIO DEI DOCENTI	DELIBERA i criteri di riferimento per l’assegnazione degli alunni alla classe come previsto dall’ Art 45 del T.P.R. n.394 del 31/08/1999 e sulla base della normativa vigente.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA	Propone la classe e la sezione tenendo conto dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti; Ripartisce gli alunni nelle classi evitando la formazione di sezioni con predominanza di alunni stranieri e in situazione di svantaggio; Fornisce i dati raccolti dal team docenti che accoglierà l’alunno neoarrivato.
-------------------------	---

DIRIGENTE SCOLASTICO	Verifica la rispondenza tra i criteri fissati dal Collegio dei Docenti e le scelte proposte dalla Commissione e, in caso di riscontro positivo inserisce l’alunno nella classe proposta.
----------------------	---

ACCOGLIENZA ED INSERIMENTO NELLA CLASSE/SEZIONE

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici.) La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la **lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.**

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dello scolaro straniero nella classe:

- informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa;
- dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
- preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza ...);
- individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero;
- favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
- favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività.

Il team dei docenti dovrà, inoltre, rilevare i **bisogni specifici di apprendimento**, progettare ed attuare **percorsi didattici personalizzati**, che prevedano modalità di semplificazione dei contenuti e delle attività o di facilitazione linguistica per l'apprendimento delle diverse aree disciplinari, adeguando a tali modalità le fasi della verifica e della valutazione .

E' opportuno che nella definizione del curriculum della scuola si preveda la progettazione e l'attuazione di **percorsi di educazione interculturale in tutte le classi** e per tutti gli allievi con il coinvolgimento del mediatore culturale, delle Associazioni di Immigrati (attività di animazione, ricerca, spettacolazione, lavoro sui testi letterari e teatrali e/o tradizioni di Paesi d'origine degli alunni stranieri...). L'educazione interculturale è orientata a favorire il confronto, il dialogo e la conoscenza al fine di "vedere" la diversità come valore positivo e fonte di arricchimento reciproco per tutti gli alunni.

IN SINTESI:

OPERATORE	AZIONI/TEMPI	MATERIALI
TEAM DEI DOCENTI	<p>PROGRAMMA tempi e modi per favorire l'accoglienza dell'alunno nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, cooperative learning, di contesto variato; VERIFICA le conoscenze e le competenze acquisite dell'alunno nel Paese d'origine, la sua storia scolastica, la biografia linguistica;</p> <p>INDIVIDUA le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina ;</p> <p>RILEVA i bisogni specifici di apprendimento; PROGETTA e realizza i percorsi personalizzati per gli alunni neoarrivati; VERIFICA periodicamente l'andamento delle attività sul piano didattico e formativo;</p> <p>CONTATTA periodicamente la famiglia dell'alunno per informarla del percorso svolto e dell'andamento delle attività.</p>	
DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>COORDINA i docenti di classe ed eventualmente il laboratorio L2 le attività sul piano organizzativo-pedagogico sulla base delle esigenze, che, di volta in volta, possano emergere.</p>	
MEDIATORE LINGUISTICO-CULTURALE	<p>PROGETTA e attua percorsi di educazione interculturale in tutte le classi e per tutti gli alunni.</p>	

Il **protocollo** individua le tipologie d'intervento che la scuola annualmente è in grado di attivare; a tal fine si utilizzeranno le risorse professionali ed economiche interne (ore a disposizione dei docenti; risorsa proveniente dall'organico del potenziamento; docenti in pensione). I percorsi /corsi di L2 saranno inseriti nel POF di Circolo.

Uno degli obiettivi prioritari dell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza dell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Il compito d'insegnare la lingua italiana al neo arrivato non riguarda solo l'insegnante di lingua italiana, ma tutto il team dei docenti.

Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con l'apprendimento di due diverse strumentalità linguistiche: la lingua per la comunicazione e la lingua per lo studio. La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua di origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

La lingua dello studio può richiedere, invece, alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico, percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano. Sarebbe auspicabile organizzare dei laboratori flessibili rivolti ai piccoli gruppi e collocabili durante l'orario curricolare dei alunni evitando di utilizzare le ore in cui possano inserirsi al meglio nelle attività, per rendere possibile il loro coinvolgimento nella vita scolastica e sociale. L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana, come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica. E' necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento della lingua italiana acquisita via via dall'alunno straniero. Una volta superata questa fase, va prestata attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio, perché rappresenta il principale ostacolo all'acquisizione delle varie discipline.

Suggerimenti metodologici

Le attività dovranno essere svolte a piccoli gruppi per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio"). Nel primo anno di attività dell'alunno straniero neo arrivato l'obiettivo sarà quello dell'apprendimento e consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane attraverso l'impostazione di un progetto specifico. Per quanto riguarda le materie di studio si fa riferimento al comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/1999. I laboratori d'italiano L2 si articolano secondo i livelli previsti dal Portfolio europeo.

Per lavorare al meglio con gli allievi NAI vanno adottate alcune semplici misure che possono essere applicate ad ampio raggio su tutte le materie curricolari:

- Dispensa dalla lettura ad alta voce;
- Dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura;

- Uso del vocabolario;
- Utilizzo di testi facilitati;
- Utilizzo di brevi dispense scritte al computer con un linguaggio semplice;
- Utilizzo di tabelle e schematizzazioni;
- Programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte;
- Interrogazioni programmate.

IN SINTESI:

OPERATORE	AZIONI/TEMPI
<p>DOCENTI E COMMISSIONE D'ACCOGLIENZA</p>	<p>VERIFICANO il livello di conoscenza della lingua italiana degli alunni neo-iscritti,</p> <p>ADATTANO la programmazione didattica alle specifiche esigenze ed alla realtà cognitiva e comportamentale degli alunni stranieri nei laboratori</p> <p>PROGRAMMANO percorsi didattici personalizzati di diverso livello per l'apprendimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Della lingua italiana per comunicare (livello 1); - della lingua per lo studio, utile all'acquisizione dei linguaggi disciplinari (livello 2). <p>EFFETTUANO periodicamente il monitoraggio dei processi di apprendimento nella lingua italiana</p> <p>VERIFICANO periodicamente le attività al livello organizzativo-didattico.</p> <p>COMUNICANO il piano delle loro attività al Dirigente Scolastico.</p> <p>ELABORANO il giudizio per riportarlo nella scheda di valutazione quadrimestrale</p>

VERIFICA

Le verifiche, per l'accertamento di conoscenze, abilità e competenze, verranno svolte in itinere, durante le unità di apprendimento e/o sommative. Potranno, anche, essere diversificate a seconda delle esigenze. I docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza.

Serviranno non solo per accertare gli obiettivi raggiunti sul piano cognitivo e degli apprendimenti, ma, anche e, soprattutto per favorire la consapevolezza da parte degli alunni di ciò che è stato appreso, o di ciò che, invece, dovrà essere ribadito e consolidato.

Le verifiche, inoltre, offriranno al team degli insegnanti la possibilità di verificare la validità della metodologia adottata.

La verifica può avvenire attraverso:

- prove non strutturate;
- prove strutturate;
- prove informatizzate;
- interrogazioni programmate;
- assegnazione di compiti con obiettivi di verifica chiari e non plurimi, quindi si farà estrema attenzione nella chiarezza delle consegne ;
- gestione dei tempi delle verifiche orali, anche, con predisposizione di domande guida;
- tempi più lunghi e/o verifiche più brevi, orientate a verificare singole abilità;
- compensazione con prove orali di compiti scritti;
- scomposizione delle prove più complesse;
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe, schemi);
- uso di strumenti compensativi, tecnologici ed informatici;
- utilizzo della mediazione da parte dell'insegnante e/o del mediatore culturale;
- prove con vari tipi di adattamento: riduzione, semplificazione, facilitazione, arricchimento;
- prove di verifica scritta personalizzate nella forma e nella struttura: adattamento di fonte ed impaginazione, numero ridotto di richieste, item a risposta chiusa (corrispondenza, riordinamenti, confronti, questionari a risposta multipla, vero/falso, griglie con matrici da completare), attività di transcodificazione da linguaggio verbale a codice grafico;

- prove graduate che permettano all'alunno di procedere con gradualità nel rispetto dello sforzo cognitivo richiesto;
- lavori svolti in gruppo e in cooperazione.

VALUTAZIONE

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/199 art. 45). Questa norma è richiamata, anche, nel regolamento sulla valutazione scolastica emanato con il DPR n.122/2009. Pertanto agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento (linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014).

I minori con cittadinanza non italiana presenti nel territorio italiano, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR394/199 art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.122/2009. Pertanto agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR (febbraio 2014)

CRITERI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione formativa dovrà essere privilegiata rispetto a quella "sommativa".

Gli insegnanti forniranno, nell'ottica dei principi della valutazione formativa, feedback costruttivi ed incoraggianti che non enfatizzino l'errore e possano sollecitare l'autovalutazione da parte degli alunni, in un continuo processo di maturazione e di sviluppo della consapevolezza di sé.

Il team dei docenti prenderà in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno;
- i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno, indipendentemente dalle lacune presenti.

Gli insegnanti, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potranno esprimere, in ogni singola disciplina, anche nel caso in cui un alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo:

- “La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”,
oppure:
- “La valutazione espressa fa riferimento al Piano di studio personalizzato programmato per gli apprendimenti in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

A fine anno, comunque, la valutazione dovrà essere espressa in ogni disciplina.

I docenti di classe nel caso di:

- allievi iscritti nel II quadrimestre inoltrato;
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana;
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese di origine;
- allievi non alfabetizzati in lingua d’origine considereranno che i “tempi dell’apprendimento” non devono necessariamente coincidere con il termine dell’anno scolastico e, quindi, daranno una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l’allievo all’anno successivo.

Alla scheda di valutazione sarà allegata una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare, nel corso dell’anno successivo, i progressi dell’alunno, in un’ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore, di uno o più anni, rispetto ai compagni di classe.

Se si valuta che lo scolaro, nel corso dell’anno scolastico non abbia raggiunto gli obiettivi minimi relativi all’apprendimento della lingua L2 e, conseguentemente delle altre discipline, soprattutto quando l’età anagrafica è corrispondente alla classe d’inserimento, non sarà opportuno permettergli il passaggio alla classe successiva, al fine di garantirgli la possibilità di lavorare serenamente e proficuamente sullo sviluppo delle abilità e delle conoscenze non ancora apprese.

La valutazione di fine ciclo, invece, è fuori discussione. Ogni studente deve arrivarvi con la corretta preparazione richiesta a tutti. Al termine del percorso complessivo (fine ciclo) verrà accertato il conseguimento di tutti gli obiettivi minimi, con la corretta preparazione richiesta a tutti.

Rapporti con le famiglie

Le famiglie degli alunni stranieri dovranno essere coinvolte nei diversi momenti del processo valutativo. Sarebbe opportuno, ove necessario, la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna del documento di valutazione.

AREA SOCIALE

RAPPORTI E COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione degli alunni nel più vasto contesto sociale e per realizzare un processo educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola attiva, attraverso il Dirigente Scolastico, rapporti e collaborazioni con il territorio, con i servizi, con il volontariato, le associazioni, i luoghi di aggregazione, le biblioteche e gli enti che possano sostenere i percorsi di integrazione nel tempo extrascolastico. Nel documento **“DIVERSI DA CHI? RACCOMANDAZIONI PER L’INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E L’INTERCULTURA”** a cura dell’Osservatorio per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura del MIUR settembre 2015, si afferma che la Scuola deve prevedere nel tempo extrascolastico, in collaborazione con le associazioni, il volontariato, gli Enti forme di aiuto allo studio.